

L'intervista. Marina Calderone. Il ministro del Lavoro: con il decreto approvato martedì in Consiglio dei Ministri abbiamo voluto dare un segnale chiaro, imprese e lavoratori alleati sulla sicurezza

«Da gennaio vantaggi economici per tutte le aziende virtuose»

Claudio Tucci



«Abbiamo voluto dare un segnale chiaro da un punto di vista economico e culturale: le imprese e i lavoratori sulla sicurezza sono alleati. Su questo - ha sottolineato il ministro del Lavoro, Marina Calderone - ho trovato la massima condivisione da tutte le parti sociali nelle tante riunioni che hanno portato al decreto approvato martedì in Consiglio dei ministri. Che mi piace immaginare come un lavoro corale: il metodo, a volte, fa la differenza».

Ministro, partiamo dalla revisione delle aliquote di oscillazione in bonus per andamento infortunistico: come funzionerà?

Dal 1° gennaio 2026, tutte le aziende virtuose potranno godere di vantaggi economici importanti grazie alla revisione delle aliquote dei premi. Un decreto interministeriale adotterà, nei prossimi 60 giorni, la proposta dell'Inail. Voglio ringraziare l'Istituto nelle figure del Presidente e del Direttore generale per il grande lavoro svolto insieme alle strutture ministeriali in questi mesi. È un investimento imponente anche in termini di risorse a disposizione. Solo il prossimo anno si stima una spesa di 502,7 milioni, che negli anni aumenterà costantemente.

Si aggiungono, inoltre, 90 milioni per la revisione dei contributi in agricoltura, come ha ricordato il collega Lollobrigida.

Ovviamente saranno escluse le realtà che negli ultimi due anni sono state sanzionate.

Il badge di cantiere si estende in tutt'Italia. In che modo?

Su proposta delle parti sociali abbiamo esteso una best practice già adottata in alcune zone d'Italia: Roma, Emilia-Romagna, il cantiere più grande d'Europa ossia l'area del Cratere Sisma del centro Italia. Sarà rilasciato gratuitamente alle imprese attraverso la piattaforma Siisl e avrà un codice univoco anticontraffazione. Per chi assume sulla base di offerte di lavoro pubblicate in piattaforma, la tessera, in modalità digitale, è prodotta in automatico ed è precompilata: la tecnologia migliora la sicurezza sul lavoro.

Come cambia l'apparato sanzionatorio della patente a crediti?

L'introduzione della patente a crediti è un'azione che rivendico: abbiamo introdotto questo strumento dopo oltre un decennio di attesa, con il consenso delle parti sociali. Come ribadito più volte, ogni innovazione va accompagnata. È quello che stiamo facendo. Con quest'ultimo provvedimento diamo un evidente segnale per il contrasto al lavoro nero, aumentando le sanzioni e rendendole immediate. La decurtazione dei crediti avverrà direttamente al momento della notifica del verbale nel caso in cui gli ispettori accertino l'impiego di lavoratori in nero, con ulteriori aggravii nel caso in cui al lavoro ci siano, per esempio, stranieri privi di permesso di soggiorno o minorenni. Una misura che potenzia la patente a crediti e ci aiuta anche nel contrasto al lavoro sommerso, su cui manteniamo sempre alta l'attenzione.

Più formazione e nuove assunzioni. Come cambiano i controlli nelle imprese?

Sono stati destinati almeno 35 milioni l'anno, risorse aggiuntive, per attività di promozione e divulgazione della cultura della sicurezza. Si tratta di misure fondamentali, soprattutto per quanto riguarda gli infortuni in itinere, che purtroppo sono in aumento, a differenza di quelli in occasione di lavoro. Abbiamo previsto iniziative per la formazione dei responsabili della sicurezza dei lavoratori e una forte collaborazione con i fondi interprofessionali. Tutta l'attività formativa sarà inserita nel fascicolo sociale e lavorativo, così da assicurarne la tracciabilità. Con un accordo Stato-Regioni, qualificheremo ulteriormente l'offerta formativa secondo criteri condivisi per l'accreditamento. Nel decreto sono previste anche nuove assunzioni: 300 nuovi ispettori dell'Inl, 100 carabinieri del

Comando tutela del lavoro. Non è solo un numero importante da un punto di vista quantitativo, perché invece si tratta di nuove professionalità che mettiamo a disposizione del sistema paese e della sicurezza sul lavoro. Negli ultimi due anni sono aumentati i controlli e le relative sanzioni, grazie a una strategia sempre più mirata e “data driven”.

Cosa è previsto per le Pmi?

La salute e la sicurezza sul lavoro riguardano tutti e per questo motivo abbiamo tarato gli interventi anche in base alle caratteristiche del nostro tessuto produttivo. Ogni intervento in materia è un investimento ma è bene che possa essere sostenibile, così da renderlo effettivo. Pertanto, per le imprese con meno di 15 dipendenti abbiamo disposto che sia la contrattazione collettiva a disciplinare l'obbligo dell'aggiornamento periodico, sulla base delle dimensioni e del livello di rischio dell'attività svolta. Ma non per il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, a cui abbiamo esteso l'obbligo della formazione periodica pur se interno a una realtà sotto i 15 dipendenti. Consapevoli che l'innovazione ci consente di migliorare i dispositivi di protezione individuali, abbiamo poi previsto una specifica misura per le realtà dimensionalmente più contenute. Le piccole e micro imprese potranno disporre di DPI sempre più evoluti, grazie a tecnologie innovative e sistemi intelligenti, partecipando ai bandi Isi-Inail. La dimensione delle aziende non può mai diventare uno svantaggio.

Un'ultima domanda. La tecnologia viene in aiuto. In che modo?

La tecnologia è uno strumento per la persona: per noi è un principio inderogabile. È così che abbiamo immaginato tutte le misure per semplificare, rendere più efficiente, migliorare le condizioni nei luoghi di lavoro. L'innovazione tecnologica è poi anche fondamentale nella prevenzione del rischio, grazie all'enorme mole di dati di cui oggi possiamo disporre. In questo senso, quindi, il decreto si muove anche per tracciare i cosiddetti near miss. Impariamo dall'esperienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA